

A.P.T.E.B.A.®
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE

Organizzazione di Volontariato

Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria - Settore Educativo - Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

C.F. 91040850108

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org

XIII CONVEGNO NAZIONALE

PRENDERSI CURA

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI E QUALITÀ DI VITA

Sabato

14 Novembre 2020

Rapallo

UN AMORE CHE CURA

Sara PASSALACQUA*

Affrontare il tema del rapporto tra uomo-animale è difficile perché la natura stessa di questa relazione è molto articolata, complessa e spesso banalizzata.

Si può dire che la presenza degli animali caratterizza la storia dell'uomo fin dalla notte dei tempi: dapprima in termini meramente funzionali alla sopravvivenza (es. la caccia per gli uomini primitivi), poi con significati più profondi (basti pensare agli antichi egizi e ai loro animali sacri), per arrivare, almeno con alcune specie, a una vera e propria storia d'amore.

E' risaputo che l'animale che viene considerato il migliore amico dell'uomo è il cane, ed è anche il primo che ha instaurato con noi una vera e propria relazione. All'inizio la motivazione era solamente pratica: all'uomo faceva comodo avere qualcuno che tenesse lontani i predatori dalla propria capanna, che lo aiutasse durante la caccia per procacciarsi il cibo, che liberasse la casa dai topi, eccetera.

Andando avanti però il legame è diventato sempre più di tipo affettivo, fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui gli amici a quattro zampe sono a tutti gli effetti membri della famiglia.

Per stabilire una buona relazione è necessario conoscere chi abbiamo di fronte nelle sue caratteristiche ed esigenze individuali e di specie, al fine di costruire un rapporto rispettoso, in un'ottica non egoistica. Dunque, risulta fondamentale la nostra capacità e intenzione di interagire con altre specie nel rispetto delle reciproche diversità.

La tutela degli animali e del loro benessere rientra a pieno titolo nei fattori determinanti una buona relazione: purtroppo spesso succede che vengano loro assegnati e riconosciuti dei diritti per loro non rilevanti e, viceversa, vengano negati dei bisogni e delle necessità che sono di primaria importanza.

*** Sara PASSALACQUA**

Dottore in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica Facoltà di Medicina e Chirurgia, Genova; TeRP presso ASL 3 Genovese, spec. in DBT e trattamento dei disturbi di personalità negli adolescenti; Iscritta all'albo TSRM dei Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, numero 49; Docente esterna presso Università degli Studi di Genova, facoltà di Medicina e Chirurgia, CL in Riabilitazione Psichiatrica; Operatore di IAA iscritto a DigitalPet, codice E-2174; Corso "Il cane a 360°" – A.P.T.E.B.A.; Master in Didattica e Psicopedagogia per bambini con disturbo autistico - Facoltà di Scienze della Formazione, Genova; Corso di perfezionamento in Pet Therapy – Facoltà di Scienze della Formazione, Genova; Corso di LIS (Lingua Italiana dei Segni) presso Ist. Assarotti, Chiavari (GE); Corso triennale di Counseling Familiare – Consultorio Familiare, Chiavari (GE); Socio A.P.T.E.B.A e Docente Corso di Formazione in Pet Therapy e Bioetica Animale.; Corso di Pedagogia Clinica – Bibl. De Amicis, Genova; Corso di formazione in Pet Therapy – A.L.F.A.P.P., Genova; Brevetto di Dog Partner e operatore di Ludo Agility – Scuola Nazionale L. De Angelis, Celle L.(SV). Operatore di IAA iscritto a DigitalPet Codice E-2174 Idoneità acquisite: Referente di Intervento TAA; Responsabile di Attività AAA; Referente di Intervento EAA; Coadiutore del cane.

Tutto ciò succede perché l'essere umano è per natura fortemente autocentrato, mentre per avere una buona relazione con altri animali è necessario innanzitutto rispettare la loro natura e favorire il loro benessere.

Senza finire in estremi come il maltrattamento, la tortura, l'abbandono (che ahimè sono molto più diffusi di quanto si possa pensare), ci sono atteggiamenti che non rispettano minimamente la natura di chi abbiamo di fronte, uno fra tutti l'antropomorfizzazione. A un cane non interessa avere il vestitino firmato o le scarpette alla moda! Capita, soprattutto con i cani di piccola taglia, di sentire discorsi sul genere "non lo porto fuori intanto è piccino, non ha bisogno di spazio e fa i bisogni nella traversina"... ma grande o piccolo, bianco o nero, vecchio o giovane... è un cane! E non ce lo dobbiamo dimenticare!

Vivere con gli animali e prendersene cura permette di creare un'interconnessione con "l'altro", il diverso da sé. Si trova, quindi, la possibilità di creare un rapporto dialogico costruendo un ponte comunicativo con qualcuno che vive il mondo in maniera molto diversa da noi.

L'animale, infatti, è immerso nell'ambiente in modo differente, ha una diversa cognizione della realtà ed ha un'altra modalità di muoversi e di interagire con il mondo circostante. Una relazione di questo tipo ci dona perciò un importante "valore aggiunto", costituito proprio da tutte queste diversità.

Lo scambio relazionale, sia a livello affettivo che comunicativo, è diventato centrale nell'interazione con l'animale e si basa su caratteristiche di reciprocità e comprensione.

Ognuno di noi sa bene quanto l'amore incondizionato, sincero, fedele, non giudicante, che ci offrono i nostri amici animali, ha conseguenze positive sulla nostra vita:

- migliora l'autostima, perché ci fa sentire amati,
- fornisce uno scopo, nuova motivazione alla vita,
- offre l'occasione di fare movimento, di fare conversazione, l'animale (questo vale ancor più per il cane) è un vero e proprio "catalizzatore sociale".

Un'interazione positiva visiva e tattile tra il padrone e il proprio animale dona una sensazione di benessere in entrambi i soggetti.

Aumenta la secrezione di:

- Ossitocina (che dona fiducia, empatia, formazione del legame di coppia)
- Beta-endorfine (euforia, sollievo del dolore)
- Prolattina (correlata ai legami sociali e comportamenti genitoriali, soddisfazione)
- Feniletilamina (relazione sentimentale)
- Dopamina (amplifica le sensazioni piacevoli e riduce la secrezione di cortisolo, ormone associato allo stress).

[J. Odendaal e R. Meintjes, *Neurophysiological Correlates of Affiliative Behaviour between Humans and Dogs*, 2003, *Veterinary Journal*]

Cani e gatti rappresentano, in un certo senso, dei prototipi infantili:

- Mantengono fattezze infantili
- Dipendono da noi per tutto l'arco della vita
- Mandano segnali che innescano l'accudimento (richiesta di attenzione, ricerca e mantenimento di un contatto visivo).

Questo naturalmente fornisce a tutti noi l'occasione per sentirci utili, per prenderci cura di qualcuno, di dare e ricevere amore. Il tutto dev'essere ricercato all'interno di una relazione caratterizzata dall'equilibrio e dal rispetto reciproco.

Quello che ci lega al nostro animale da compagnia è un sentimento puro, un insieme di sincere

emozioni, e sono proprio questi elementi che danno sostanza alla nostra vita: senza non potremmo pensare, percepire, interagire con il mondo esterno.

Le emozioni sono la forma di comunicazione maggiormente diretta e immediata: l'essere umano, immerso in una società che richiede di rivestire sempre più ruoli di responsabilità, di rispondere a criteri di giudizio severi, tende a non "ascoltare" le proprie emozioni, talvolta a reprimerle.

Osservando il nostro animale, comprendendo il suo linguaggio e il suo modo di vivere, possiamo imparare ad ascoltare e a riconoscere le sue emozioni, e magari, pian piano, anche le nostre, in quanto il loro rapporto con il mondo è istintivo, primordiale, non filtrato da aspetti culturali, sociali, da pregiudizi, dal pensiero o dal linguaggio verbale umano.

E' stato provato che, seppur in modo diverso da noi, gli animali provano emozioni, ulteriore motivo per cui sono degni di rispetto e di tutela esattamente come gli esseri umani.

E, nelle relazioni con altri, mostrano le loro emozioni.

A me capita spesso di pensare che i miei animali mi sappiano dimostrare il loro amore, ognuno di noi conosce il suo compagno a quattro zampe e dovrebbe saper comunicare con lui.

Anche per quanto riguarda le emozioni "meno amorevoli", gli animali hanno la capacità di dimostrarle in maniera diretta e chiara, si può affermare che "non sanno mentire".

Ad esempio, la nostra cultura ci impedisce di guardarci pubblicamente "in cagnesco" quando qualcuno ci fa arrabbiare o ci sta antipatico, diverso è per i cani, appunto, che non hanno alcuna inibizione a mostrare quello che sentono: rabbia, ostilità, ma anche gioia, eccitazione.

Come sarebbe tutto più semplice se potessimo comunicare anche noi in maniera così diretta e sincera, senza vincoli e inibizioni!

Ed è risaputo che l'affetto, la fedeltà, la lealtà nei nostri confronti è totalizzante: un amore così è ovvio che curi, che faccia bene allo spirito, al corpo, e che migliori a tutti gli effetti la nostra vita!

Ci sono casi, poi, in cui l'animale diventa un aiuto prezioso, indispensabile anche a livello pratico: basti pensare ai cani guida per non vedenti, a quelli addestrati per riconoscere le crisi diabetiche del padrone, a tutti i cani che prestano servizio nei terremoti, nella ricerca tra le macerie, nel soccorso acquatico: sfido chiunque di noi a trovare qualcuno che dedichi la sua esistenza ad aiutare il prossimo, chiedendo in cambio solo un po' di amore, qualche carezza... e magari un biscotto!

Quando questa relazione è inserita in un contesto professionale, mediata da persone preparate, sviluppata in maniera strutturata e specifica per il caso in questione, questa "cura" assume proprio il suo significato letterale: si parla di Pet Therapy, quindi reale terapia che, grazie all'impiego di un co-terapeuta animale, affiancata ai metodi di cura più tradizionali, permette di raggiungere obiettivi di salute fisica e mentale.

Le caratteristiche della Pet Therapy sono:

- vi è coinvolgimento di professionisti di sanità umana
- i tempi e le modalità sono prestabiliti
- l'attività e risultati vanno monitorati
- viene perseguito un obiettivo di salute specifico (cognitivo, comportamentale, psicologico, ecc).

Fanno parte dei cosiddetti I.A.A. (Interventi assistiti da animali) anche altre due tipologie di progetto: le E.A.A., che sono programmi educativi con obiettivi specifici predefiniti che hanno come finalità il miglioramento delle funzioni cognitive, possono essere svolte in diversi ambienti, ad es. a scuola, e possono essere individuali o di gruppo;

le A.A.A. sono invece interventi di tipo ludico/ricreativo, con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone (ad es. persone anziane, malati terminali, ecc.). Sono costituite da visite di animali da compagnia che rispondono ad alcuni requisiti, in strutture di vario genere, non sono vincolate a

tempistiche specifiche, raccoglimento di dati, obiettivi predefiniti.

Al di là di questi interventi più o meno strutturati, la presenza di un animale è indubbiamente fonte di gioia, di svago, di affetto: tutti noi, nella situazione che stiamo vivendo in questo surreale 2020, ci siamo resi conto di quanto i nostri pelosi ci siano stati d'aiuto, e non soltanto per le passeggiate durante il lockdown!

Per quanto mi riguarda, Otto, Ernestina, Bisè e gli altri, sono stati un sostegno, una distrazione, la garanzia di un affetto incondizionato, che mi ha dato e mi sta dando la forza per affrontare questa terribile pandemia.

Comunque sia, possiamo dire che, quando la nostra strada si incontra con quella di un amico a quattro zampe, c'è sicuramente qualcosa che aumenterà nella nostra vita: l'amore.

